

Valgrehentino: “Orari rivisti grazie ai lavoratori”

La Provincia del 16 marzo 2022, servizio dedicato all'energia, parla la nostra azienda associata del presidente di Confapindustria Lombardia Luigi Sabadini.

Le Trafilerie di Valgrehentino «Orari rivisti, grazie ai lavoratori»

Lecco

Il patron Luigi Sabadini: Consumi stabilizzati con accorgimenti tecnici e risorse umane disponibili

«Con una bolletta elettrica che in cinque mesi ha moltiplicato per sei i valori normali, per ottimizzare i costi energetici in azienda stiamo cercando di riempire il più possibile le turnazioni», afferma Luigi Sabadini, ad di Trafilerie di Valgrehentino, azienda specializzata nella produzione di fili d'acciaio ad alto contenuto di carbonio.

Da industriale Sabadini attraversa sui costi dell'energia e di altre materie prime tutti i problemi ben noti a ciascuna delle imprese che rappresenta, visto che, già presidente di Api

Lecco e Sondrio, oggi è alla guida di Confapi Lombardia. Ma qui parla da imprenditore alle prese con strategie quotidiane per far fronte a bollette dell'elettricità alle stelle. «Il modo in cui si può intervenire - aggiunge Sabadini - dipende dalla diversità degli impianti. In alcuni casi l'ottica è quella della saturazione per non disperdere l'energia termica e in altri si cerca di spostare le lavorazioni in fasce orarie più economiche. Noi siamo riusciti a stabilizzare i consumi, non li abbiamo ridotti a causa dell'emergenza».

Sabadini ci dice di essere intervenuto solo una volta, con un fermo piuttosto lungo concentrato nelle vacanze natalizie, quando aveva deciso di spegnere anche i forni per risparmiare energia. Una scelta temporanea che ha dato un po'

L'azienda

Dieci milioni di fatturato

Nata da un'attività fondata nel 1953 a Lecco, la società Trafilerie di Valgrehentino assume l'attuale ragione sociale nel 1966, quando la sede aziendale si trasferisce nell'omonimo Comune lecchese.

Realtà storica del territorio, l'azienda di Luigi Sabadini produce con impianti ad alta tecnologia fili di acciaio per uso industriale, con trafilatura a secco o a umido, con trattamenti termici e superficiali quali patentamento in piombo, zincatura pesante a fuoco e fosfatazione dei semiprodotti, in un processo produttivo e di controllo certificato e tracciato a livello di collo. L'azienda ha 23 dipendenti ed è



Luigi Sabadini

certificata per la sicurezza (Ohsas 45001:2018), per l'ambiente (Iso14001:2015 Iso50001:2018) e per la qualità (Iso9001:2015). Il fatturato 2021 è intorno ai 10 milioni di euro ("inclusi i rincarì delle materie prime", aggiunge Sabadini), di cui il 25% realizzato su mercati esteri Ue occidentale. M.CEL

di sollievo in termini di volumi consumati, ma preferibilmente da non ripetere visto che «quel che ogni azienda cerca di fare - sottolinea - è ovviamente lavorare con continuità».

E come se non bastassero i rincarì fuori controllo, la speculazione finanziaria sui beni energetici e le tensioni geoeconomiche in corso, a peggiorare la situazione ci si mette anche «il capacity market - sottolinea Sabadini - a cui non ancora tutte le aziende stanno prestando adeguata attenzione».

Dallo scorso 1 gennaio infatti dopo anni di rinvio è in vigore l'applicazione in bolletta dell'onere a copertura dei costi di approvvigionamento: consumare energia nelle ore di picco sarà più costoso. Il corrispettivo del dispacciamento gestito da Terna va a remunerare l'attività dei produttori di energia che garantiscono la capacità di generazione di forniture adeguate, con garanzia di copertura nelle ore di maggior carico. I costi applicati ai distributori locali vengono ribalati sui rivenditori e questi, a loro volta, li caricano ai consumatori fi-

nali. Risultato: nelle 500 ore di picco annuali stabilite da Terna e concentrate nei mesi di gennaio, febbraio e luglio si applica un corrispettivo altissimo di 39,799 euro/MWh, contro 1,296 euro/MWh delle ore restanti.

«Questo meccanismo - sottolinea Sabadini - è fuori tempo, fu pensato per agire in funzione di possibili blackout generati da surplus di domanda. Ora la domanda è in calo perché alcune aziende riducono le produzioni. Il calendario degli orari è pubblicato ma di difficilissima gestione, quindi per chi volesse inserirsi nella tariffazione fuori dalle ore di picco, farlo è complicato e comporta per le aziende un problema di gestione del personale. Comunque, visti i tempi di guerra, ritengo che da parte dei nostri dipendenti ci sia massima disponibilità nell'adeguarsi alle mutate esigenze organizzative nella speranza di conservare la struttura produttiva e che il sacrificio non si prolunghi eccessivamente».

Maria G. Della Vecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

Trasmissione fattura elettronica: esito e sanzioni

Nonostante siano trascorsi ormai più di tre anni dall'introduzione dell'obbligo, pressoché generalizzato, di emissione della **fattura elettronica fra privati**, le procedure informatiche che gestiscono il procedimento di fatturazione

paiono in taluni casi ancora “perfettibili”.

La questione attiene all’iter di **trasmissione** della e-fattura e, in modo particolare, alla necessità di operare un riscontro in ordine all’**esito** della **verifica** del file xml operata dal Sistema di Interscambio.

Come previsto dal provvedimento Agenzia delle Entrate 30 aprile 2018 n. 89757, il SdI effettua controlli del file o dei lotti di file, il cui mancato superamento comporta il recapito, entro cinque giorni, di una “ricevuta di scarto” al soggetto trasmittente.

La fattura elettronica o le fatture del lotto di cui al file scartato dal SdI si considerano, in tal caso, come **mai emesse** (provv. n. 89757/2018, § 2.4).

Risulta, quindi, **indispensabile il monitoraggio dell’esito della trasmissione nei giorni immediatamente successivi all’invio del documento.**

Non sono pochi, tuttavia, i casi in cui le fatture vengono formate sulla base degli importi dovuti dal cessionario o committente, trasmesse al SdI e annotate sul registro Iva delle vendite, senza che sia stato riscontrato il **superamento dei controlli** da parte del Sistema.

In simili circostanze, l’Agenzia delle Entrate suggerisce di operare una “variazione contabile valida solo ai fini interni, senza la trasmissione di alcuna nota di variazione al SdI” (cfr. provv. n. 89757/2018, § 6.3 e circ. 2 luglio 2018 n. 13, § 1.6).

Nondimeno, in contesti nei quali il processo di fatturazione comporta la formazione di un’ingente mole di documenti, non è da escludersi che il cedente o prestatore si accorga con ritardo anche superiore ai termini ordinari di fatturazione (e, quindi, ben oltre i cinque giorni dalla trasmissione) dello scarto delle fatture, pur avendo fatto confluire la relativa Iva nelle **liquidazioni di periodo.**

Le **violazioni**, in circostanze simili, possono essere molteplici. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, alla fornitura di servizi. L'art. 6 del Dpr 633/72 stabilisce che dette prestazioni si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo o, se antecedente, a quello di emissione della fattura.

Qualora il prestatore abbia trasmesso il documento elettronico, poi scartato, ma abbia inviato copia in pdf al cliente e questi abbia proceduto al versamento dell'importo dovuto, l'operazione si intenderà effettuata al momento in cui è avvenuto il versamento. In tal caso, la **mancata emissione** della e-fattura entro dodici giorni da tale data è sanzionata ai sensi del citato art. 6 del Dlgs. 471/97. Non sarebbe punibile, invece, detto comportamento, nel caso in cui il committente non avesse proceduto al pagamento dell'importo dovuto, posto che non si sarebbe verificato alcuno degli eventi in virtù dei quali l'operazione può dirsi effettuata ex art. 6 del Dpr 633/72.

Atteso, inoltre, che in entrambe le circostanze l'Iva è stata **annotata** nel registro delle vendite, nella seconda ipotesi (operazione non effettuata), la **liquidazione** non sarebbe correttamente eseguita, pur avendo comportato, nei fatti, un anticipato versamento dell'imposta.

Merita sottolineare, tuttavia, come, sul punto, alcuni Uffici dell'Agenzia delle Entrate abbiano assunto una posizione che, poggiando sul principio di **effettività**, pare ragionevole e condivisibile.

In primis, fermo restando che, come nel caso dell'esempio sopra riportato, l'Iva sia sempre stata annotata e che non ci sia stato danno per l'Erario, la **tardiva fatturazione** potrà essere sanzionata in **misura fissa** e non proporzionale (da 250 a 2.000 euro per ogni documento non emesso nei termini), come stabilito dall'art. 6 comma 1 ultimo periodo del Dlgs. 471/97.

Va poi aggiunto che, sempre assumendo che l'imposta sia stata "anticipata" e che non ci si trovi in contesti di frode, anche la non corretta liquidazione Iva potrebbe essere punita con la sola sanzione relativa alle **LIPE** (da 500 a 2.000 euro ex art. 11 comma 2-ter del DLgs. 471/97) o, eventualmente, con quella per la presentazione di **dichiarazione Iva "infedele"** di cui all'art. 8 del DLgs. 471/97 (da 250 a 2.000 euro). Così facendo, detti Uffici fanno prevalere la sostanza sulla forma, "cristallizzando" le liquidazioni Iva effettuate dal soggetto passivo, senza che sia necessaria una loro rideterminazione.

Si aggiunga poi, che le sopra descritte sanzioni possono essere **ridotte** avvalendosi dell'istituto del **ravvedimento** di cui all'art. 13 del DLgs. 472/97 o – alternativa che pare conveniente nel caso in cui la tardiva fatturazione riguardi un rilevante numero di documenti – attendendo la determinazione delle stesse da parte dell'Ufficio, mediante applicazione del c.d. "**cumulo giuridico**" di cui all'art. 12 del medesimo decreto.

Nonostante il quadro sanzionatorio paia improntato a criteri ragionevoli, resta tuttavia consigliabile, per gli operatori che ne fossero sprovvisti, dotarsi di software, disponibili sul mercato, in grado di monitorare l'esito del controllo operato dal SdI sulle fatture trasmesse, rendendo più efficiente e meno oneroso il processo amministrativo.

(MF/ms)

Opzioni "Bonus edilizi": la

comunicazione entro il 29 aprile

C'è tempo fino al 29 aprile per comunicare all'Agenzia delle Entrate l'opzione tra sconto sul corrispettivo e cessione del credito d'imposta derivanti dalle spese agevolate con bonus edilizi sostenute nel 2021.

A prevederlo un emendamento al Ddl. di conversione del decreto Sostegni-ter, approvato nella notte tra lunedì e martedì dalla Commissione Bilancio del Senato.

Con la conferma di tale disposizione (il testo, su cui il Governo ha preannunciato l'intenzione di porre la questione di fiducia, sarà in Aula oggi), i contribuenti avrebbero, quindi, circa tre settimane in più, rispetto al termine attualmente fissato per il 7 aprile, per trovare qualche ente disposto ad acquisire il credito d'imposta.

Impresa tutt'altro che facile, dato che molti istituti sembrerebbero aver deciso di seguire l'esempio di Poste Italiane, fermando l'acquisto di crediti 2021.

In ogni caso, però, spiega Donatella Conzatti, esponente di Italia Viva, commercialista e relatrice del provvedimento, andava dato un "messaggio di consapevolezza da parte del legislatore sull'incertezza che ha caratterizzato gli ultimi mesi di modifiche e di stratificazione normativa in materia di cedibilità dei crediti edilizi.

Il legittimo affidamento nelle norme è un principio importante per programmare investimenti ed attività. Inoltre, dal punto di vista sostanziale l'incertezza aveva congelato anche le attività di gestione amministrativa che ora necessitano di tempo per essere completate".

Senatrice, è stata la stretta degli ultimi mesi a bloccare il sistema?

“Dal 25 febbraio, data di approvazione del DL correttivo che ha riscritto le misure per il contrasto delle frodi in materia di cessione dei crediti edilizi riattivando nel contempo l’istituto, l’attività di cessionari degli istituti era ripresa. Il tema resta piuttosto quello della circolazione dei crediti e della capacità di assorbimento da parte dei cessionari. La nuova norma circoscrive la possibilità delle due cessioni dei crediti oltre la prima all’interno di un perimetro che possiamo definire bancario, ponendo quindi un vincolo stringente alla circolazione e un limite all’assorbimento dato dalla capienza fiscale dei cessionari. L’effetto è una limitata capienza fiscale complessiva del sistema dei cessionari autorizzati. Inoltre le nuove norme rendono meno competitivi gli Istituti di dimensioni minori oppure gli Istituti come quelli di credito cooperativo che, per il loro assetto giuridico e regime fiscale, a parità di dimensioni, hanno una capienza fiscale ridotta”.

Considerando la situazione di difficoltà, può bastare una proroga di tre settimane o si sarebbe potuto fare di più?

“L’impossibilità di andare oltre le tre settimane di proroga dipende dai meccanismi normativamente previsti per rendere usufruibili i dati della precompilata. Di più non era possibile. Sono convinta che gli operatori ne siano consapevoli”.

Ecco, alcuni operatori, come ad esempio Poste Italiane, sono passati dall’acceptare praticamente qualsiasi pratica a bloccarle tutte. Come giudica tale cambiamento di rotta?

“L’Agenzia delle Entrate ha precisato in modo inequivocabile che gli oltre 4,4 miliardi di frodi riconducibili alla cessione dei crediti erano solo raramente riconducibili a quegli Istituti che attuavano precisi controlli anche quando non previsti dalla normativa. Sappiamo anche che la previsione dei controlli preventivi su tutti i crediti è stata approvata solo con il DL Frodi e quindi con l’ultima legge di bilancio. Non punto il dito ma i dati parlano chiaro”.

Si può dire che la normativa fosse troppo permissiva prima e troppo stringente adesso, pur con il nuovo ampliamento del numero delle cessioni?

“Certo, normative che non prevedevano controlli preventivi e cessioni illimitate hanno prodotto problemi gravi di frodi e riciclaggio. Era prioritario mettere uno stop e ripartire con norme chiare. Non avrei tuttavia rifiutato la possibilità di una ulteriore cessione al di fuori del perimetro bancario e vincolata alla compensazione del credito. Nel momento in cui il credito è munito di codice identificativo, non è possibile cederlo parzialmente e la prima cessione è vincolata a Istituti tenuti ad ogni controllo compresi quelli antiriciclaggio, non era necessario limitare in modo così stringente il perimetro dei cessionari”.

I numeri sul superbonus 110% dimostrano che i visti di conformità hanno funzionato nel contenere le frodi. Crede che i commercialisti possano giocare un ruolo centrale anche su questo aspetto?

“Giudico positivamente il ruolo dei visti e lo potenzierei con necessarie regole su assicurazione e norme sanzionatorie. Sono invece più perplessa sul ridimensionare il ruolo del dottore commercialista a quello di mero esecutore di adempimenti, per quanto qualificati e qualificanti. Ritengo invece che il futuro della professione sia quello della consulenza d’azienda con un alto profilo di specializzazione e di aggregazione. Aiuterebbe la qualità dei servizi resi e le opportunità di sviluppo e crescita anche delle aziende clienti”.

(MF/ms)

Apertura bando “Dote impresa Collocamento mirato 2022 – Fase I”

Si informano le aziende associate che la Provincia di Lecco ha aperto il bando **“Dote Impresa Collocamento Mirato 2022- Fase I”** al fine di finanziare le assunzioni/tirocini di lavoratori con disabilità ai sensi della L.68/99 effettuate dal 01/01/2022 fino all'entrata in vigore degli aggiornamenti previsti per la misura Dote Impresa da parte di Regione Lombardia, come stabilito nella deliberazione della Giunta regionale 5579/2021. Si tratta di una **misura finalizzata all'incremento delle opportunità occupazionali per persone con disabilità.**

Viene riconosciuto un incentivo una tantum da un minimo di € 2.500,00 a un massimo di € 12.000,00 per assunzioni a tempo determinato/in regime di somministrazione e da un minimo di € 12.000,00 a un massimo di € 16.000,00 per assunzioni a tempo indeterminato/in regime di somministrazione.

Le risorse sono finanziate da Regione Lombardia che intende promuovere l'inserimento e il reinserimento occupazionale delle persone con disabilità allo scopo di ridurre i rischi di emarginazione, esclusione sociale e precariato, mediante una specifica misura di aiuto all'occupazione.

Possono accedere agli incentivi economici le imprese private di qualsiasi dimensione e settore di attività e le Cooperative Sociali con sede legale e/o operativa in Regione Lombardia che operano nei settori economici ammissibili ai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013. L'incentivo può essere richiesto per l'assunzione di persone con disabilità, di età compresa tra i 16 ed i 64 anni, residenti o domiciliati in Lombardia e in possesso del Verbale di invalidità civile rilasciato dagli Enti competenti.

Le domande potranno essere presentate sul portale Sintesi con finanziamento a sportello.

Si precisa che sono ammessi all'incentivo i rapporti di lavoro instaurati a partire dal 01.01.2022 e con contratti di lavoro ancora vigenti.

[Cliccando qui](#) è possibile reperire il **Bando e il Manuale di Gestione di Dote Impresa.**

Si ricordano, inoltre, gli incentivi e le agevolazioni nazionali riconosciuti ai datori di lavoro che assumono persone con disabilità: il riconoscimento di incentivi all'assunzione ex art. 13 della Legge 68/99 da parte di Inps e i contributi Inail per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

(TM/tm)

Todema a Expo Dubai 2020: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati sulla nostra associata Todema presente in questi giorni a Expo Dubai 2020.

La Provincia: "La lecchese Todema un simbolo tricolore di innovazione" (allegato)

[Leconotizie: Imprese. Todema ad Expo Dubai, tra le protagoniste del Padiglione Italia](#)

[Lecco Today: Impresa Brianzola scelta per rappresentare l'eccellenza italiana a Dubai](#)

[Prima Lecco e Prima Merate: Todema si presenta al mondo a Expo Dubai](#)

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Il simulatore realizzato da Todema che verrà presentato all'Expo di Dubai



Da sinistra, Francesco Musto, Francesco La Mura e Giovanni Todeschini

La lecchese Todema Un simbolo tricolore dell'innovazione

Eccellenza. All'Expo di Dubai domani la presentazione. L'impresa ha realizzato un simulatore di guida. È installato al Politecnico per lo studio sulle nuove auto

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

L'eccellenza del made in Italy a Expo Dubai sarà rappresentata da un'azienda lecchese.

È la Todema (Todeschini Mario srl) di Cesana Brianza una delle dieci imprese che il Commissario Italiano ha scelto per mostrare al mondo la qualità, la creatività e la capacità di innovazione propria degli imprenditori del Belpaese.

Domani, in occasione di un evento ospitato dal Padiglione

Italia, la realtà lecchese guidata dall'amministratore delegato Giovanni Todeschini si presenterà al grande pubblico, anche nel settore dell'alta innovazione quello di Todema non è certo un nome nuovo. L'appuntamento è fissato per le 14 (ora italiana) e potrà essere seguito in diretta streaming sul canale YouTube "Italy Expo 2020".

L'azienda, fondata nel 1960, si occupa di progettazione e realizzazione di macchine e impianti per settori di mercato diversi in tutta Europa, in Ameri-

ca e in Australia. È proprio la "massima innovazione tecnologica" ad aver posto la realtà di Cesana sotto i riflettori, portandola ad essere scelta per rappresentare le eccellenze italiane a Dubai.

Risparmio

Nel 2020 Todema (insieme allo spin-off RebelDynamics, in cui sono confluite le conoscenze in partnership della stessa Todeschini Mario srl e dell'Università di Pavia) ha realizzato il "Dynamic Servo Platform", un

simulatore che riproduce in modo assolutamente fedele la corsa di un'automobile e che, in questo modo, permette di risparmiare tempo e denaro nello sviluppo di prodotti nel settore automotive. Questo strumento innovativo è il frutto di due anni di lavoro di Todema e RebelDynamics, che dall'originale idea del cliente VI-Grade, realtà italo-tedesca leader nella produzione di software per simulatori con cui collaborano da anni, hanno portato al prodotto finale, presentato a livello mondiale nell'ottobre 2020 e installato nel campus Bovisa del Politecnico di Milano. Al progetto ha collaborato anche ApiTech, la divisione innovazione e sviluppo di Api Lecco e Sondrio.

Importanza

Si tratta di un'apparecchiatura di grande importanza per la ricerca scientifica in ambito automotive: servirà per la progettazione e la costruzione di nuovi veicoli ecologici, per lo sviluppo di componenti con impiego innovativo di materiali, per le applicazioni relative alla dinamica del veicolo, l'ottimizzazione dei consumi, per verificare il funzionamento di sistemi di sicurezza attiva. Sarà usa-

La tecnologia

Sistema usato nei percorsi riabilitativi

Todema collabora da qualche anno con ApiTech, la divisione innovazione e sviluppo di Api Lecco e Sondrio.

Insieme, hanno individuato un'altra finalità per il simulatore che è nato inizialmente per il settore auto e che è stato installato nel 2020 al Politecnico di Milano.

Questa evoluzione permetterà di utilizzare la tecnologia anche per fini riabilitativi, attraverso lo sviluppo di un caschetto neurale che permetta di comandare dispositivi meccanici per aumentare le attività delle persone disabili. In pratica, una diversa applicazione della tecnologia sviluppata in ottica automobilistica, per supportare i pazienti che abbiano subito un trauma nel percorso volto al recupero delle funzionalità perse. ApiTech ha avuto un ruolo nel sostenere l'azienda brianzola in questo progetto, in particolare agevolandone il contatto con ricercatori in possesso di competenze adeguate. C.D.Z.

to anche per applicazioni di guida autonoma e lo sviluppo del motorsport sostenibile.

Ad utilizzarlo, le aziende automotive per testare nuovi prodotti, ma anche società che sviluppino software di guida autonoma, che così possono contare su un ambiente più sicuro e controllato. Importante anche la possibilità di verificare l'interazione tra utenti della strada e infrastrutture (ad esempio la sensoristica per il traffico) prima che queste siano costruite, e di sviluppare studi sulla sicurezza della guida.

Naturalmente, la notizia è stata accolta con grande soddisfazione in seno all'azienda brianzola. «Siamo molto orgogliosi di questa nostra partecipazione - commenta Todeschini -. A rappresentare Todema ci saranno due pilastri del team che ha sviluppato il progetto del "Dynamic Servo Platform", il project manager e ingegnere Luca Palamara e l'ingegnere Lorenzo Panzeri rappresentate della nostra azienda RebelDynamics. Per noi Expo Dubai è una vetrina internazionale unica ed il riconoscimento del lavoro fatto dai miei collaboratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ice incontra le imprese Un aiuto a vendere all'estero

Camera di commercio

Ogni mese un funzionario dell'agenzia sarà a disposizione delle aziende

Un canale privilegiato per incontrare l'Ice (l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e affrontare con le giuste basi l'approdo su

nuovi mercati stranieri. È la Camera di commercio di Como-Lecco, insieme allo stesso organismo del Governo, ad aver messo a punto un nuovo servizio finalizzato a supportare le aziende del territorio in questi percorsi.

Export flying desk è la denominazione dello sportello territoriale messo a disposizione nell'ente camerale oltre ai servizi già offerti dalla propria Area internazionalizzazione.

Si tratta di uno spazio nel quale l'Agenzia Ice incontrerà le imprese, grazie alla presenza di un funzionario che, una volta al mese, fungerà da punto di riferimento locale di collegamento con gli uffici Ice di promozione settoriale e la rete dei 79 uffici all'estero in 65 paesi, e da supporto, insieme agli esperti della Camera di commercio, sugli aspetti dell'internazionalizzazione e relative iniziative attivate sui mercati esteri.

A partire da questo mese di marzo, ogni mese verrà proposto un incontro in presenza alternativamente nella sede di Como (via Parini 16) e di Lecco (via Tonale 30), mentre gli altri appuntamenti settimanali con il servizio Export Flying Desk verranno garantiti da remoto (videoconferenza) tutti i giovedì. Il primo appuntamento si terrà a Como oggi (15 marzo), mentre per il territorio lecchese è stata scelta la data del 21 aprile.

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare internazionalizzazione@comolecco.camcom.it, tel. 031/256.303 (Como), 0341/292.254 (Lecco). C.D.Z.



La sede della Camera di commercio di Lecco, in via Tonale

Mercoledì prossimo la Todema si presenta al mondo a Expo Dubai

La nostra azienda associata Todema (Todeschini Mario srl) di Cesana Brianza questa settimana sarà a Expo Dubai al Padiglione Italia.

L'impresa brianzola è tra le 10 aziende che il Commissariato italiano ha scelto per rappresentare le eccellenze del nostro Paese, l'unica di tutto il sistema Confapi. **Mercoledì 16 marzo, alle ore 14** italiane, si terrà l'evento di presentazione della nostra associata che sarà trasmesso in diretta sul **canale YouTube "Italy Expo 2020"**.

La Todema nasce nel 1960, progetta e costruisce macchine ed impianti per settori di mercato diversi, esportando in Europa, America e Australia. A partire dal bisogno del cliente realizza la miglior soluzione facendosi carico dell'intero processo, sempre orientati alla massima innovazione tecnologica.

Ed è proprio la "massima innovazione tecnologica" ad averli messi sotto i riflettori e essere stati scelti per rappresentare le eccellenze italiane a Dubai. **Nel 2020 Todema ha realizzato il "Dynamic Servo Platform"**, un simulatore che riproduce la corsa di un'automobile e fa risparmiare tempo nello sviluppo dei prodotti. Questo simulatore innovativo è il frutto di due anni di lavoro di Todema e della Rebel Dynamics, lo spin-off dell'azienda di Cesana Brianza nato in collaborazione con l'Università di Pavia, che dall'originale idea del cliente VI-Grade, realtà italo-tedesca leader nella produzione di software per simulatori con cui collaborano da anni, ha realizzato questo prodotto che è stato presentato a livello mondiale lo scorso ottobre. Al progetto ha collaborato

anche ApiTech, la divisione innovazione e sviluppo della nostra associazione: insieme a Todema ha individuato un'altra finalità per il simulatore che è nato inizialmente per il settore automotive. Questo prodotto, infatti, verrà destinato anche per fini riabilitativi sviluppando un caschetto neurale che permetta di comandare dispositivi meccanici per aumentare la confidenza delle persone con disabilità.

*“Siamo molto orgogliosi di questa nostra partecipazione – commenta **Giovanni Todeschini amministratore delegato dell'azienda** – a rappresentare Todema ci saranno due pilastri del team che ha sviluppato il progetto del “Dynamic Servo Platform”, il project manager e ingegnere Luca Palamara e l'ingegner Lorenzo Panzeri rappresentate della nostra altra azienda Rebel Dydamic. Per noi Expo Dubai è una vetrina internazionale unica ed il riconoscimento del lavoro fatto dai miei collaboratori”.*

Anna Masciadri
Ufficio Stampa

MAB bonus di 400 euro ai dipendenti: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati sull'iniziativa della nostra associata **Metallurgica Alta Brianza**.

[Leconotizie: Metallurgica Alta Brianza, bonus di 400 euro ai dipendenti per affrontare il caro energia](#)

[Lecco Today: Imprenditore dona bonus di 400 euro ai 70 dipendenti: “Vicini nella crisi”](#)

[Prima Lecco e Prima Merate: Lecco: la MAB eroga 400 euro in welfare ai 70 dipendenti per affrontare i rincari](#)

Made in Api | Puntata 6 | Novastilmec

Prosegue il viaggio di “**Made in Api**” all’interno delle aziende associate.

Sul nostro canale YouTube è possibile vedere la sesta puntata della video-rubrica, questa volta dedicata alla **Novastilmec Spa di Garbagnate Monastero (Lecco)**.

L’azienda è stata fondata nel 1978 da Marco Borgonovo ed è un punto di riferimento internazionale nella produzione di linee di spianatura e taglio trasversale, linee slitter per taglio longitudinale, sistemi di imballo e di automazione per linee per centri di servizio.

Oggi i figli di Marco, Riccardo e Daria, portano avanti l’azienda di famiglia che conta 60 dipendenti.

[**CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO**](#)

Crisi Russia-Ucraina: attivo un “Help desk” per le aziende

La guerra in corso tra Russia e Ucraina sta causando problemi alle imprese italiane.

Api Lecco Sondrio ha aderito al gruppo di lavoro costituito da Confapi che ha attivato un **“Help desk”** dove è possibile scrivere, dettagliando le rispettive problematiche.

I nostri uffici di Roma sono in diretto contatto con gli **organi di competenza** e le diverse istituzioni impegnate nella gestione dell'emergenza, alle quali verranno sottoposte le istanze per individuare le possibili soluzioni.

Chi avesse problemi dovuti alla crisi in corso tra Russia e Ucraina **scriva a: direzione@api.lecco.it**

(MP/am)